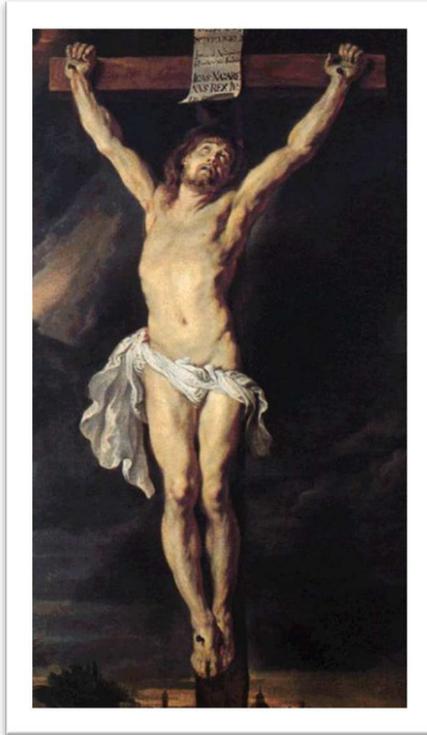


**PADRE, NELLE TUE MANI
CONSEGNO IL MIO SPIRITO!**



VERAMENTE COSTUI ERA GIUSTO!

**LA MORTE DI GESÙ IN CROCE
(LC 23, 44-49)**

*Quarto martedì di Quaresima - 21 marzo '23
Ascolto della Parola di Dio e condivisione*

PREGHIERA INIZIALE

Vieni, Spirito santo, Dio, Signore:
riempi con il favore della tua grazia
l'animo e la mente dei credenti,
accendi in loro il fuoco del tuo amore.
Con lo splendore dell'eterna luce,
tu radunasti in una sola fede
un popolo da tutte le nazioni:
noi inneggiamo a te, Spirito santo.
Santa luce, sicuro luogo di rifugio:
illumina ai credenti la Parola.
Donaci la vera conoscenza di Dio
e la gioia di chiamarlo Padre.
Preservaci, o Santo, dagli errori,
perché Cristo sia il nostro unico maestro,
e aderendo a lui grazie ad una fede retta
confidiamo in lui con tutto il nostro cuore.

Martin Lutero

in E. Bianchi (a cura di), Un raggio della tua luce. Preghiere allo Spirito santo, Qiqajon

IN ASCOLTO DELLA PAROLA - LUCA 23, 44-49

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché **il sole** si era eclissato. **Il velo del tempio** si squarciò a metà.

⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: "**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito**". Detto questo, **spirò**.

⁴⁷Visto ciò che era accaduto, **il centurione** dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". ⁴⁸Così pure **tutta la folla** che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹**Tutti i suoi conoscenti**, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

SPUNTI PER LA PREGHIERA PERSONALE

• **UNO SGUARDO D'INSIEME**

L'evangelista, con rapidi tratti ci racconta la morte di Gesù. Anche in questo racconto asciutto si tiene lontano da toni drammatici e, pur utilizzando un registro quasi "di cronaca", non rinuncia ad offrirci letture profonde e ricche le quali ampliano l'orizzonte a tutto il creato e a tutta l'umanità. Il racconto si compone di tre parti ben distinguibili:

- * Una premessa "cosmica" e religiosa dà il contesto in cui avverrà la consegna definitiva di Gesù al Padre;
- * il racconto della "morte" di Gesù
- * la reazione di tre gruppi di testimoni (come tre erano i gruppi che avevano "deriso" Gesù nella scena precedente)

Riprendiamo alcuni elementi da ciascuna di queste tre parti.

♦ ***La tenebra, il sole e il velo del tempio***

Dietro ad una notazione temporale, l'ora dell'agonia e morte di Gesù, ritroviamo un versetto biblico che ci è noto, ossia quando Dio divide la luce dalle tenebre, primo atto della Creazione. Qui accade il contrario, si ritorna all'origine, siamo come nella culla di un mondo nuovo. E da questa nuova tenebra nascerà un nuovo Sole che mai tramonterà. Il velo del tempio si squarcia prima della morte di Gesù. Questo velo può essere inteso come quello che divide l'interno del Tempio, riservato ai soli Giudei, dal cortile esterno dove anche le Genti potevano stare. Il velo squarciato ora permette a tutti l'ingresso nel Tempio, permette a tutti di vedere Dio e stare alla sua presenza.

Con la morte di Gesù la Creazione ritorna alle sue "origini": le tenebre ricoprono la terra e lo Spirito insufflato da Dio nell'uomo ritorna a Lui. Da qui nascerà dunque un mondo nuovo perché l'antico è compiuto. Inoltre il velo squarciato inaugura una nuova relazione con Dio per tutta l'umanità che "vedrà i cieli aperti" attraverso la Croce di Gesù.

♦ **"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"**

Gesù non vive il momento della sua morte come abbandono del Padre, ma come abbandonarsi al Padre che gli è accanto e ne raccoglie lo spirito nel momento del compimento ultimo di quella volontà del Padre di cui il Figlio deve occuparsi (Lc 2,49). Gesù muore con una preghiera che esprime tutta la sua filiale fiducia. Morendo, prega il salmo 31 - preghiera della sera degli ebrei devoti - che però apre con

l'appellativo "Padre". Da Figlio si rivolge al Padre nella sera della sua vita perché lo accolga. Gesù muore da vero ebreo osservante, esempio per ogni pio israelita, ma anche esempio per i pagani. Luca narra la morte di Gesù utilizzando temi cari agli ebrei e noti ai pagani: "Accogli il mio spirito tra le stelle! [...] Guarda, mio padre mi chiama ed apre il cielo. Arrivo o padre, arrivo" (Seneca, morte di Eracle - cit. da A. Grün, Il Vangelo di Luca, Queriniana). Ancora una volta Luca ci presenta un Gesù che parla a tutta l'umanità, che riunisce Ebrei e Gentili. Nella sua morte, Gesù riconferma il suo abbandono fiducioso al Padre e indica cosa sia la morte per ogni discepolo: consegnarsi tutto al Padre. In questo suo morire diventa così modello del morire di ogni discepolo, come poi Luca ci dirà parlando di Stefano (At 7,59)

- **LE REAZIONI ALLA MORTE DI GESÙ**

- * **Il centurione:** "Quest'uomo era giusto": vedendo come Gesù muore, un pagano riconosce in lui l'uomo giusto e virtuoso che il mondo ellenistico desiderava e cercava. Insieme però indica in Gesù la figura del giusto (servo) sofferente di cui parlano i profeti di Israele. In Lui trova compimento e si "vede" l'uomo perfetto e il salvatore atteso, in Lui si mostra la "gloria di Dio". Il centurione "glorifica Dio": questa espressione è usata da Luca per esprimere la reazione della folla davanti ai miracoli di Gesù: qui si compie il miracolo più grande, qui Dio si è manifestato tutto.
- * **Le folle:** guardano e se ne tornano battendosi il petto. Le emozioni suscitate da quello spettacolo, come in ogni tragedia greca, muovono emozioni che spingono a cambiare la propria vita. Davanti allo spettacolo del perdono e della misericordia ecco nascere il pentimento che apre alla conversione.
- * **Le donne e i conoscenti:** "osservavano da lontano". Il verbo esprime un guardare che lascia entrare nel cuore per comprendere in profondità. Sono sì testimoni, e testimoni che contemplano per "capire" e lasciare che quanto hanno visto cambi e orienti il loro cuore.

BREVE PAUSA DI SILenzio - CONDIVISIONE

PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA